



Cstp sul baratro la Provincia chiama i privati

L'appello dell'assessore Cuzzo «Investite per salvare l'azienda dal crac»

Una cordata di aziende private di trasporto che rilevino parte delle quote del Cstp e investano nell'attività dell'azienda. È questa la proposta a cui sta lavorando l'assessore provinciale ai trasporti Michele Cuzzo, sottoposta ieri mattina all'attenzione dei sindacati di settore in una prima riunione che vedrà, nei prossimi giorni, coinvolti anche i vertici aziendali e l'altro socio di maggioranza del Cstp, il Comune di Salerno. Sarebbero almeno tre i soggetti privati a cui Cuzzo avrebbe chiesto di «investire per il salvataggio dell'azienda, creando una nuova realtà societaria in cui il Cstp resterebbe comunque socio di maggioranza». Sembrerebbe tornare, quindi, l'idea del Cstp 2, già ventilata mesi fa, poco dopo la messa in liquidazione della società. Un percorso, quello immaginato da Cuzzo, che vedrebbe i privati in una doppia veste: da un lato «come soci - specifica - perché entrerebbero con le proprie quote nella compagine del consorzio e dall'altro come investitori, perché la loro principale attività sarebbe quella di efficientare il servizio del Cstp affinché non produca le perdite registrate fino ad ora». Obiettivi

vo della proposta, come sottolineato dall'assessore provinciale ai trasporti, è quello di «mantenere i livelli occupazionali ed evitare che altri operatori vengano da fuori a prendersi quelle che potrebbero essere le ceneri del Cstp». L'eventuale ingresso di realtà private del settore, per Cuzzo, non si tradurrà in un disimpegno dei soci: «Questo percorso procede parallelamente alla ricapitalizzazione, che tutti gli altri soci devono necessariamente sottoscrivere in tempi celeri».

Doppio l'impegno delle segreterie provinciali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Faisa Cisl che, dopo l'incontro a palazzo Sant'Agostino, si sono confrontati con i vertici aziendali per la proroga della cassa integrazione in deroga per i lavoratori. Quello di ieri tra azienda e sindacati è stato solamente un sì di massima alla necessità di dover contenere il costo del personale, ma, almeno per ora, non sono stati definiti i criteri con cui si applicherà la cassa integrazione. Una cosa è certa: non si rinnoveranno gli accordi del 20 dicembre dello scorso anno, in cui era stato previsto anche il taglio del 4 per cento degli stipendi e lo stop del ticket mensa. Le modalità della

nuova cassa integrazione in deroga saranno, infatti, oggetto di un nuovo incontro tecnico che le parti faranno dopo l'esito dell'assemblea di domani mattina. Dopo, cioè, che la ricapitalizzazione non sarà più una promessa, ma un dato di fatto. «I delegati sindacali - dice Mario Santocchio, liquidatore del Cstp - sono stati chiari. Stante il persistere dello stato di crisi, hanno espresso il loro parere favorevole alla proroga della cassa integrazione in deroga per altri quattro mesi, dal primo giugno al 30 settembre, ma hanno precisato che l'attuazione dell'accordo sarà vincolata agli esiti dell'assemblea dei soci».

Oggi, intanto, per il futuro dell'azienda di trasporto pubblico salernitana potrebbe aggiungersi uno degli elementi «imprescindibili» messi nero su bianco nella lunga relazione del commissario giudiziale Tommaso Nigro, ovvero il rinnovo del contratto per il servizio di trasporto extraurbano. Nel pomeriggio, infatti, i vertici aziendali e l'assessore Cuzzo incontreranno Sergio Vetrella in Regione per ottenere uno speciale contratto in deroga che consenta all'azienda di trasporto di avere comunque una certezza di introiti legata, appunto, alla continuazione certificata del servizio per il prossimo biennio.